



ANNO 14 N.51
GIUGNO 2001

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», lacerata di smisurato farattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

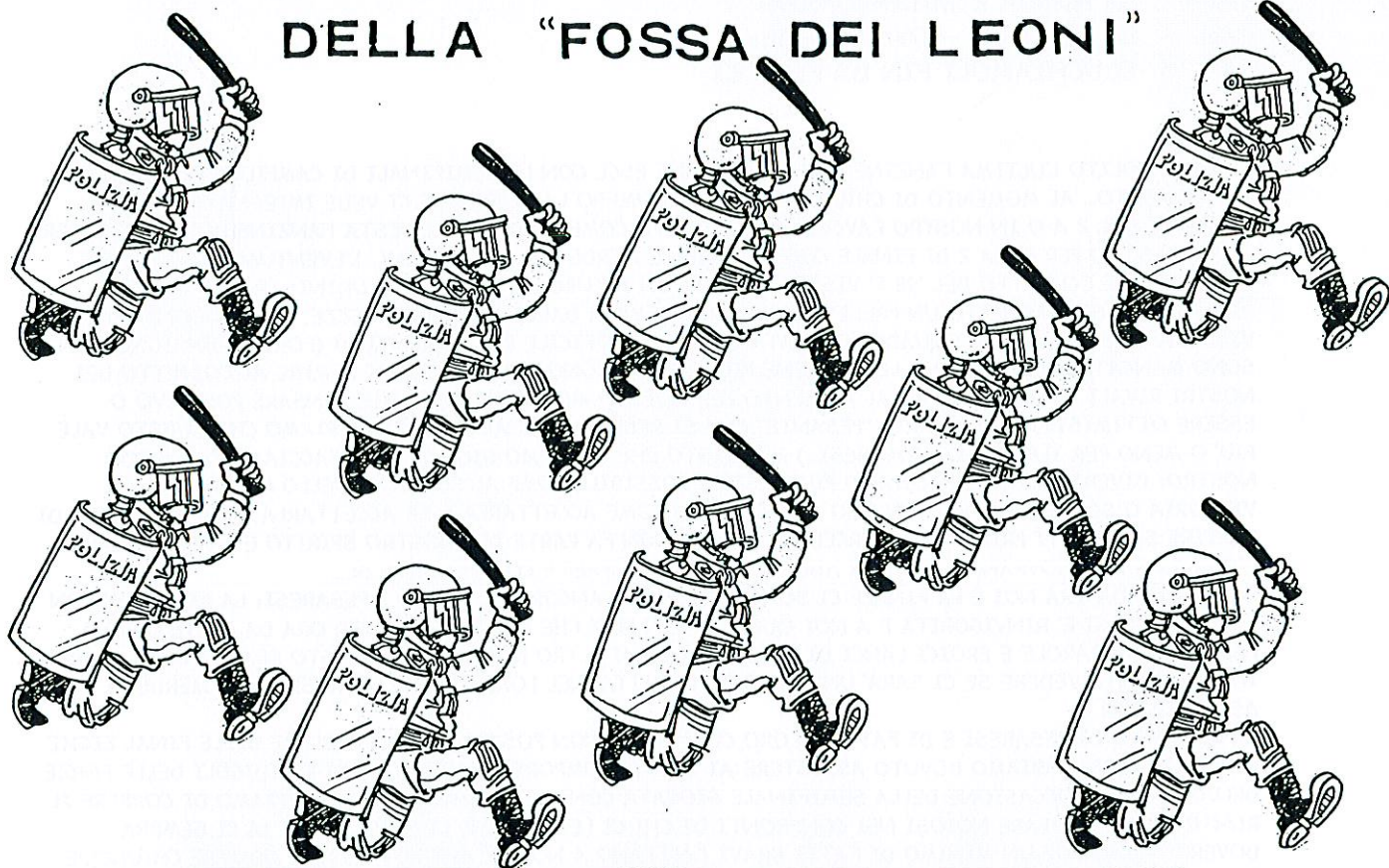
minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



BASTA!

"FOSSA" ANNO 14 NUMERO 51 - GIUGNO 2001
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO

Fanza chiusa il 05/06/01

- PAG.1 BASTAII**
- PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO**
- PAG.4 DIARIO DI CASA**
- PAG.5 COMUNICATO F.d.L. 06-05-01**
- PAG.6 LA COPPA ITALIA**
- PAG.7 INFO-FOSSA**
- PAG.8-9 IL MONDO DEGLI ULTRAS**
- PAG.10 LE TRASFERTE : MONTECATINI E TRIESTE**
- PAG.11 LE TRASFERTE: SIENA E PESARO**
- PAG.12-13 RASSEGNA STAMPA**
- PAG.14-15 FOSSA.web**
- PAG.16 LA FOSSA E' MILIARDARIA**
- PAG.17 LA VICENDA -BOYS VARESE-**
- PAG.18 EDUCHIAMOLI FIN DA PICCOLI**

INTRO

COME AL SOLITO L'ULTIMA FANZINE DELLA STAGIONE ESCE CON LE SEMIFINALI DI CAMPIONATO IN PIENO SVOLGIMENTO.. AL MOMENTO DI CHIUDERE QUESTO NUMERO LA SERIE CHE CI VEDE IMPEGNATI CONTRO PESARO E' SUL 2 A 0 IN NOSTRO FAVORE: SE TUTTO VA COME DOVREBBE, QUESTA FANZINE DOVREBBE ESSERE AL BANCHETTO PER GARA 2 DI FINALE CONTRO QUELLE MERDE DEI VIRTUSSINI. L'EVENTUALE RIEDIZIONE DELLA FINALE SCUDETTO DEL '98 E' VISSUTA QUASI UN INCUBO DA NOI FORTITUDINI: TROPPI BRUTTI RICORDI MA, SOPRATTUTTO UN PRESENTE CHE NON SEMBRA DARCI TROPPE CERTEZZE. LA STAGIONE FIN QUI VISSUTA DA NOI E DALLA SQUADRA E' STATA DAVVERO DIFFICILE E I MOMENTI DI (FORTE) TENSIONE NON SONO MANCATI. CASO STRANO LE MAGAGNE PIU' GROSSE SONO SALTATE FUORI SEMPRE AL COSPETTO DEI NOSTRI RIVALI CONCITTADINI.. AL MOMENTO PER QUESTO MOTIVO E' DIFFICILE PENSARE POSITIVO O ESSERE OTTIMISTI. VISTA L'ARIA "PESANTE" CHE SI RESPIRA NELL'AMBIENTE, SAPPIAMO CHE QUESTO VALE PIU' O MENO PER TUTTI (NOI COMPRESI..) MA, VISTO CHE DOVREMO GIOCARCELA.. FACCIAMOLO A MODO NOSTRO: DIVERTIAMOCI E FACCIAMO PIU' CASINO POSSIBILE COME AL SOLITO: QUELLO CHE VERRA', VITTORIA O SCONFITTA, VALUTEREMO AL MOMENTO COME ACCETTARLA E SE ACCETTARLA. NON E' IL CASO DI PARTIRE SCONFITTI PRIMA DI ESSERCELA GIOCATA, NON FA PARTE DEL NOSTRO SPIRITO E I VIRTUSSINI DAVANTI A NOI DOVRANNO CAGARSI ADDOSSO COME SEMPREII E POI, PENSATE SE.. SULLA STRADA TRA NOI E LA FINALE CI SONO COMUNQUE ANCORA DI MEZZO I PESARESI: LA RIVALITA' CON I PESCATORI SI E' RINVIORITA E A NOI QUESTO NON PUO' CHE FAR PIACERE.. PER ORA DA PARTE LORO A PARTE TANTE PAROLE E EROICI LANCI DI SASSI E QUANT'ALTRO NON ABBIAMO VISTO GRANDI COSE.. SARA' INTERESSANTE VEDERE SE CI SARA' UN SALTO DI QUALITA' NEL LORO ESSERE ULTRAS FORZA MERDE VI ASPETTIAMO!!!

A PROPOSITO DI PESARESI E DI FATTI A LORO CONNESSI, NON POSSIAMO NON PARLARE DELLE FINAL EIGHT DI FORLI', DOVE ABBIAMO DOVUTO ASSISTERE AI SOLITI COMPORTAMENTI PIETOSI E RIDICOLI DELLE FORZE DELL'ORDINE IN OCCASIONE DELLA SEMIFINALE GIOCATA CONTRO I BIANCOROSSII. SAPPIAMO DI CORRERE IL RISCHIO DI DIVENTARE NOIOSI NEI CONFRONTI DI CHI CI LEGGE E CHI CI FREQUENTA MA CI SEMBRA DOVEROSO PARLARE UN MINIMO DI FATTI GRAVI CAPITANO A NOI MA CHE POTREBBERO COLPIRE CHIUNQUE IN QUALSIASI MOMENTO IN QUANTO TIFOSO. CHI ERA PRESENTE A FORLI' RICORDERA' LA CARICA DELLA POLIZIA CHE, DOVENDO SCEGLIERE TRA I PESARESI IN CAMPO E NOI IN CURVA HA DECISO DI VENIRE DALLE NOSTRE PARTI.. STRANO MA VEROI IL RISULTATO E' STATO LO STESSO DELLA FINALE DI TREVISO DELL'ANNO SCORSO: UN TIFOSO FORTITUDINO E' RIMASTO IN TERRA CON LA TESTA APERTA IN MANIERA CHIRURGICA DA UN COLPO DATO CON IL MANGANELLO ROVESCIO. A TREVISO IN CAMPO A FESTEGGIARE CERAVAMO NOI, QUEST'ANNO A FORLI' CERANO GLI ALTRI MA NON VADIEMO GROSSE DIFFERENZE SE METTIAMO A CONFRONTO L'OPERATO DELLE FORZE DELL'ORDINE! DIRE CHE CI SIAMO ROTTI IL CAZZO DI QUESTI COMPORTAMENTI E' INUTILE QUANTO RISAPUTO MA LO VOGLIAMO RIBADIRE: NON E' POSSIBILE ANDARE IN

GIRO PER L'ITALIA E DOVER ASSISTERE PUNTUALMENTE A SCENE DEL GENERE. IN MEZZO A NOI QUALCUNO STA ANCORA PAGANDO PER COSE DEL GENERE MA A QUANDO L'INDIVIDUAZIONE DEI VERI COLPEVOLI DI CERTI SGRADAVOLI (LIMITIAMOCI A DEFINIRLI COSI) EPISODI? ATTENDIAMO FIDUCIOSI CHE LA "GIUSTIZIA" (?) SEGUA IL SUO CORSO... SCHERZIAMO, E' UNA BATTUTA, SAPPIAMO BENE CHE CHI E' PROTETTO DA UNA DIVISA E DALL'AUTORITA' CHE QUESTA IMPLICA PUO' FARE E DIRE CIO' CHE PIU' GLI AGGRADA. E' SEMPRE PIU' COMODO E FACILE ADDOSSARE LE TOTALI RESPONSABILITA' E COLPE A QUEGLI IRRESPONSABILI E ANIMALI DI ULTRASII.

A PROPOSITO DI DIFFIDATI...AI TRE RAGAZZI DIFFIDATI A TREVISO SE NE E' AGGIUNTO UN ALTRO DIFFIDATO PER SEI MESI PER ALCUNI DISORDINI AVVENUTI IN OCCASIONE DELLA TRASFERTA DI ROSETO. IN QUESTO CASO ESPRIMIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETA' ALLO SFORTUNATO PROTAGONISTA DELLA VICENDA E LO ASPETTIAMO CON RINNOVATO ENTUSIASMO ALLA FINE DEL PERIODO DI DIFFIDA.

CONCLUDIAMO QUESTA INTRO RICORDANDO CON AMAREZZA CHE LA VIRTUS-KINDER-MERDA E' DI NUOVO CAMPIONE D'EUROPA. IN FINALE PURTROPPO HA SCONFITTO I BASCHI DEL TAU VITORIA I CUI TIFOSI SONO LEGATI A NOI DA UN BELLISSIMO GEMELLAGGIO CHE ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITA' DI RINVIGORIRE NEI GIORNI DELLA LORO PRESENZA NELLA NOSTRA CITTA'. UNA LORO VITTORIA SULLE MERDE CI AVREBBE RESO LA PILLOLA DELL'ELIMINAZIONE UN PO' MENO AMARA MA...NIENTE DA FARE...E' COMUNQUE BELLO SAPERE CHE NON SI PERDE L'ABITUDINE DI FESTEGGIARE IN PIAZZA CON I VIRTUSSINI OCCASIONI DEL GENERE... I "VI" A MODO LORO E NOI A MODO "NOSTRO"... COMPLIMENTI E INCORAGGIAMENTI VANNO DA PARTE NOSTRA A CHI NON PERDE CERTE SANE ABITUDINII

- QUESTO NUMERO DI "FOSSA" E' DEDICATO A TUTTI QUELLI CHE SI SBATTONO OGNI VOLTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA FANZINE E A TUTTI QUELLI CHE NE APPREZZANO IL LAVORO

IL DIRETTIVO F.d.L.



AIUTO!!!
LA
POLIZIA

DIARIO DI CASA

- 14/04/2001 Giochiamo in casa con i fratelli di Reggio Calabria. Ritrovo mattiniero x montare gli striscioni e distribuire 3 volantini: uno x l'uscita della fanza n°50, uno x la trasferta di Trieste ed uno riguardante l'antirazzismo, il tifo da fare oggi, la finale del Baskonia contro le merde e le trasferte in generale. Andiamo a pranzo con i 5 ragazzi dei Black Orange venuti da RC: noi gli dedichiamo lo striscione "cambia il nome, cambia la gente, Reggio a Bologna sempre presente", mentre loro ci fanno "FOSSA: grande gruppo, grande mentalità, siete l'esempio di chi vive ultrà". Esponiamo anche lo striscione "ultras unisce, razzismo divide", fatto in collaborazione col Progetto Ultrà. La Fortitudo vince
- 17/04/2001 Andiamo a vedere il Tau con i 15 baschi venuti da Vitoria: le merde perdonano!!!
- 18/04/2001 Cena con i baschi.
- 19/04/2001 Come solito (x la terza volta quest'anno!!) presenziamo alla partita del Baskonia. Scaramucce all'intervallo coi virtussini, che dimostrano ancora una volta di essere capaci solo di prendersela in 10 contro 1 di noi, colpevole di essere andato a salutare un suo amico handicappato.....
- 21/04/2001 Trasferta a Trieste. Siamo in una trentina: x il viaggio di andata vi sollecitiamo a leggere l'articolo della trasferta... Riprendiamo a fare tifo, e la Fortitudo vince: scaramucce con i triestini (ci cantano anche "rossi di merda": ma x piacere!!!) e la polizia, in uno stato d'allerta tale da farci sentire onorati di tanta attenzione. La Fortitudo vince.
- 25/04/2001 Quarti della Final Eight di Forlì contro Siena. Siamo circa 350 bolognesi (noi siamo un pullman), mentre i senesi sono un centinaio. La Fortitudo vince e noi facciamo un buon tifo.
- 27/04/2001 Semifinale contro la Scavolini. I 400 pescatori (in mezzo ai quali ci sono anche alcuni forlivesi) ci ripropongono il bandierone usato a Pesaro, ma noi, nonostante il centinaio in meno di unità presenti, li umiliamo a livello di tifo. A fine partita (persa in modo incredibile) incidenti con i pesaresi scesi in campo e, soprattutto, con la polizia, che qui a Forlì evidentemente è totalmente incapace di lavorare decentemente: grazie ad una manganellata (rigorosamente rovesciata) mandano un fortitudino in ospedale aggratis.
- 06/05/2001 Giochiamo contro Rimini, e ci troviamo di mattina per la venuta dei reggini, fermatisi prima di andare a Faenza. Ci sono 150 riminesi (miracolo) con lo striscione Zoccolo Duro, che fanno una coreografia con dei cartoncini biancorossi con sotto lo striscione "Vincere". Non male neanche il loro tifo, anche se bisogna dire che x loro era la partita della vita. Noi facciamo gli striscioni "solidarietà ai diffidati dello stadio" e "maggio '93 ci avete regalato la A....maggio '01 vi regaliamo la B". Verso la fine qualche scaramuccia coi bagnini ma niente di +. In serata al torneo dei club perdiamo con Monteveglio e veniamo eliminati: c'erano dubbi?
- 09/05/2001 Cena con lo staff tecnico della squadra.
- 10/05/2001 Le merde vincono l'Eurolega.....
- 16/05/2001 Prima partita dei playoff contro Siena, al cui seguito ci sono una quarantina di senesi "belli" (come al solito) ma deludenti a livello di tifo (come al solito): lo striscione è Commandos. Noi, dopo il bandierone, ritiriamo fuori lo striscione Carica Ragazzi; riprendiamo a fare i cori x i giocatori, che in campo stravincono. Prima della partita assistiamo all'incenerimento di una parte del tabellone, quella dai senesi: siete al cinema!!!
- 20/05/2001 Gara2 a Siena. Siamo 26, e come bolognesi una sessantina. La Fortitudo vince.
- 22/05/2001 La Fortitudo chiude il conto con Siena, al cui seguito non vi sono tifosi: bella mentalità!!! Noi finalmente facciamo un buon tifo, degenerato (in senso positivo) nel finale con l'ignoranza tipica delle partite stravinte. Un messaggio per la semifinale: merda Pesaro!!!
- 26/05/2001 La Fossa presenza al matrimonio di Franco e la Simona. Auguri agli sposi!!!
- 30/05/2001 Vinciamo alla grande gara1 a Pesaro. Noi, x l'anniversario dello scudo, facciamo in verde bianco e rosso "30 05 00 Un anno da campioni 30 05 01" e "...31 da Leoni", loro rispondono con "voi schiavi dei soldi, noi schiavi di una fede". Parapiglia nell'intervallo e con la polizia, che al ripetuto lancio d'oggetti pesarese se la prende come al solito con noi: alla fine non possono però negare l'evidenza, caricando i pesaresi ed arrestandone uno.
- 03/06/2001 Gara2 con la Scavolini. Alla mattina ci troviamo x preparare la coreografia: abbiamo fatto preparare un Leone che mettiamo al centro della curva (divisa in 4 con palloncini biancoblu) ed ai cui lati vi sono i 4 numeri di 1970. Lo striscione che accompagna il tutto è "Dai lotta e vinci insieme a noi", mentre al primo timeout tiriamo fuori "IBR...dal 1975 paga Scavolini". Presenti una 60ina di pesaresi che andiamo a "salutare amichevolmente" all'intervallo, dopo che un tentativo di furto dello striscione Inferno li ha fatti desistere dal riproporlo in seguito. Vinciamo ed a fine partita aspettiamo fuori in un centinaio i pescatori, che vengono fatti partire così dopo un bel pò di tempo: qualche lancio d'oggetti ma niente di +.

Comunicato

Siamo di nuovo a denunciare, dopo le finali di C.I. a Forlì, il comportamento non proprio "ortodosso" tenuto dalle Forze dell'Ordine nel dopopartita Fortitudo-Pesaro.

Vogliamo con questo breve comunicato, rilevare le "speciali attenzioni" cui è sottoposto il pubblico Fortitudo in occasione delle trasferte della Magica.

Abbiamo + volte evidenziato la scarsa efficienza di dirigenti e subalterni di P.S. quando ci reca in trasferta.

L'ennesima occasione c'è data al termine della semifinale di C.I. Paf-Scavolini quando nonostante l'invasione di campo da parte dei supporters pesaresi, con provocazioni e l'evidente tentativo di venire a "contatto" con i bolognesi, la Polizia ha ben pensato di randellare a man bassa chiunque dei presenti, in curva F., accennasse una benché minima reazione, non curandosi dello scompiglio e del panico che stavano creando i pesaresi in mezzo al campo.

Il momento topico si è raggiunto quando un agente di P.S. ha scientemente colpito alle spalle, con manganello rovesciato, un ragazzo causandogli una ferita alla testa con conseguente ricovero ospedaliero x trauma cranico.

Non vogliamo fare del vittimismo xchè non porterebbe da nessuna parte, ma vogliamo porre una domanda: che differenza c'è tra l'invasione avvenuta il 30/05/2000 a Treviso e questa di Forlì??? Solo una cosa accomuna: la Polizia ha colpito, indiscriminatamente, sempre noi!!!

A Treviso ci hanno colpito xchè non potevamo invadere (...cazzo...avevamo vinto lo scudo), a Forlì xchè siamo stati al nostro posto subendo le provocazioni.

Non chiediamo la luna, ma solo che ai tifosi F. che si recano in trasferta venga riservato, da parte delle Forze dell'Ordine lo stesso trattamento riservato a Bologna dai funzionari di P.S. ai tifosi avversari.

OVUNQUE E COMUNQUE

F.d.L 1970

Fortitudo Bologna

06/05/01

FINAL EIGHT DI COPPA ITALIA

QUARTI DI FINALE :SIENA 25/04/2001

Come sempre ci ritroviamo al Centroborgo per affrontare l'ennesima trasferta infrasettimanale della stagione, che almeno in questo caso capita in un giorno di festa e quindi tutti noi fedelissimi ci dobbiamo sbattere meno del solito per poter seguire la F(vedi permessi lavorativi e altro).

Si parte verso Forlì, il luogo destinato allo svolgimento delle FinalEight di Coppa Italia, il pullman come sempre è carico di sostanze alcoliche, che visto il breve tragitto che separa Bologna da Forlì vengono consumate in breve tempo.

Si arriva così al palazzo un po' prima dell'inizio della partita che vedrà opposti a Siena, in totale i Bolognesi giunti a Forlì sono diverse centinaia, mentre invece i senesi circa una sessantina presenti con lo striscione Commandos Tigre.

Il nostro tifo si mantiene su livelli accettabili anche se in certi momenti il livello di tifo scende molto e siamo tutti consapevoli che possiamo fare molto meglio di quanto fatto durante questa partita, i senesi invece non li sentiamo quasi mai, come se fossero venuti a Forlì solo per fare presenza, da segnalare che verso la fine della nostra partita arrivano i ragazzi di Roseto(impegnati nella partita successiva contro Roma)che vengono subito a salutarci e ha darci il loro sostegno, in questo caso ci sono state anche alcune incomprensioni tra il nostro gruppo ed il loro che poi si sono risolte e nel finale ci sono state cori reciproci fra di noi a coronare l'amicizia che è nata fra di noi da quest'anno, per la cronaca la partita la vinciamo noi e 2 giorni dopo ci aspetta la partita con.....

SEMIFINALE : PESARO 27/04/2001

Fortitudo dai, noi non ti lasceremo mai, Fortitudo dai, dai lotta e vinci insieme a noi, oleoleoleoleola....

Basterebbero queste poche parole per descrivere il nostro tifo in occasione di questa partita contro i pescatori, semplicemente stupendo, oltre 35 minuti di tifo continuo e incessante, quello che vorremmo vedere ma soprattutto sentire in qualunque occasione in cui scenda il campo la F.

I Bolognesi presenti a Forlì sono circa un centinaio mentre i pesaresi sono molti di più di noi ma come dicevo prima come tifo gli abbiamo dato l'ennesima dimostrazione di come si sostiene la propria squadra, da notare che i pesaresi riciclano il bandierone "contro di noi" che avevano usato nella partita di regular season a Pesaro, presenti I.B.R. e altri gruppi di curva minori(teste matte, vegetali...).

La partita la perdiamo all'ultimo secondo e i pescatori invadono il campo come avevano già fatto in casa loro (complimenti al servizio d'ordine che non sa fare altro che controllare sempre e solo noi) alcuni di loro cinghia in mano vengono verso il nostro settore e qui scatta la nostra reazione, un gruppetto scavalca la balaustra e si dirige verso il campo per arrivare a contatto, ma a questo punto come sempre accade SOLO A NOI la celere ci blocca mentre invece i pesaresi continuano a fare quello che vogliono ancora per un po', fino a che anche loro vengono rimandati nel loro settore, a questo punto sembra tutto tranquillo fino a che un EROE con il casco blu e il fazzoletto rosso a coprirci il volto colpisce, con il manganello alla rovescia, senza alcun motivo uno di noi in testa provocandogli una ferita e praticamente provocando una nostra reazione(se non è istigazione alla violenza questa!!!!).

Concludo dicendo che ci siamo rotti il cazzo di essere trattati come delle bestie dovunque andiamo, in casa e fuori, basta con questi abusi di potere e con questo atteggiamento di sfida che ogni reparto di polizia d'Italia ha nei nostri confronti, adesso basta ci siamo veramente stancati di tutto questo noi non siamo né assassini né delinquenti siamo solo ULTRAS.

INFO-FOSSA

- Che è uscita la 50ima Fanzine l'avetê già capito no? Per cui correte a comprarla ed onorate questo prestigioso traguardo!

CAPITOLO ANTIRAZZISMO

- La Fossa dei Leoni ha aderito alla "Settimana d'azione Antirazzista" europea organizzata dalla FARE (Football Against Racism in Europe) che qui in Italia si è appoggiata al Progetto Ultras UISP di Bologna. L'iniziativa consiste nell'espone un striscione recante una frase tesa a sensibilizzare la gente rispetto a questo grave problema che ormai è presente in tutti gli impianti sportivi di calcio e basket. Se ricordate già l'anno scorso aderimmo ad una iniziativa del genere ideata dal nostro capitano Carlton Myers che coinvolse, oltre a noi, tutto il resto del tifo organizzato Fortitudo.

Questa iniziativa si svolge in diverse città europee ed è lasciata un po' alla libera espressione di chi la organizza. In Italia è stata organizzata una riunione conoscitiva a cui hanno partecipato diverse tifoserie sensibili a questo problema. Non è stata divulgata a livello capillare ma ha visto il coinvolgimento di Gruppi già attivati su iniziative del genere. Questa iniziativa è considerata come prima tappa per arrivare ad organizzarne una successiva più imponente.

Come Fossa abbiamo richiesto la certezza che il tutto non corresse il rischio di essere strumentalizzato per fini politici, o pseudo tali, da chicchessia. Infatti, come sapete, la nostra posizione di apoliticità ci fa stare all'erta da qualsiasi manifestazione che rischi di intaccare questa chiara scelta che da anni portiamo avanti dentro al palazzo.

Oltre alle rassicurazioni avute in tal senso da parte del Progetto Ultras e la chiarificazione della nostra posizione agli altri Gruppi che hanno aderito all'iniziativa, ciò che ci ha spinto a partecipare sono stati gli "UH UH" all'indirizzo di Griffith negli ultimi derbies.

NON CI SIAMO!!! La cosa non la mandiamo giù! Non accettiamo che nel nostro palazzo ci possa essere il minimo accenno di razzismo verso alcuno. Nemmeno la "scusante", se così si può definire, che è un virtussino può essere accampata! Quindi abbiamo deciso di ribadire il concetto antirazzista con queste poche righe e con lo striscione che oggi (in ritardo di una settimana rispetto agli altri) esponiamo:

ULTRAS UNISCE, RAZZISMO DIVIDE!

A chi crede di non dar danno a fare l'ululato razzista diciamo: provate a chiedere a Myers o a Bowie cosa ne pensano. A chi lo fa con ingenuità e noncuranza diciamo di usare un po' più il cervello e provare ad immaginare come ci si può sentire ad essere paragonati a scimmie!

IL TIFO OGGI

- Per quanto riguarda il tifo oggi ci comporteremo come a Montecatini, ossia faremo del tifo spontaneo teso a divertirci. I ragazzi che scendono in campo non ci stanno dimostrato in pieno quello che vogliamo, sembra (per dirla con un eufemismo) che si siano presi una vacanza... bé, se è così, ce la prendiamo pure noi! Quando vedremo che non saranno più in ferie, a quel punto, ricominceremo a tifare come sappiamo. Per ora... MERITATECI!

CAPITOLO ANTIVIRTUS

- Loro là, quelli di fuori porta, giocano la finale di Eurolega contro il Baskonia di Vitoria (sponsor TAU). Come sapete noi abbiamo una forte amicizia con gli Indar Baskonia, ossia gli ultras (Hintxak) baschi che seguono le sorti del Baskonia. Loro saranno presenti a Bologna per gara 1 e 2 della serie finale. A questo punto avrete già capito: ci sembra d'obbligo presenziare nella maniera più opportuna per tifare Baskonia e vendicare la nostra eliminazione da parte di... loro là! Per cui:

TUTTI AL PALAMALAGUTI PER TIFARE CONTRO LA VIRTUS!

CAPITOLO TRASFERTE

- Nota dolente! Siamo sempre in meno e la cosa non va bene! Capiamo che la squadra non aiuta di certo e che, per di più, ormai seguire la Fortitudo costa un patrimonio però... **NON ESISTE!** La prossima partita è a Trieste, sicuramente per la distanza è la più ostica... e invece... Altro invito: **ESSERCI!** La FOSSA non può permettersi certe figuracce! Abbiamo un nome ed un orgoglio che non possono essere messi da parte per nessun motivo! Per cui per il Gruppo e per chi crede che lo spirito Fortitudo non sia una fandonia...

TUTTI A TRIESTE!

IL MONDO DEGLI ULTRAS

L'Arte perduta di ascoltare

Questo è il titolo del Convegno svoltosi a Venezia il 18/05/2001. L'iniziativa, è nata da un'idea dell'associazione "NOI ULTRAS" di Venezia ed è stata appoggiata dal Progetto Ultras di Bologna (organo UISP), dal comune di Venezia, dall'assessorato allo Sport, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali. Questo Convegno, a cui sono intervenuti rappresentanti di tifoserie italiane ed Europee, sociologi, giornalisti, assessori, dirigenti di Pay-Tv, calciatori, dirigenti di società sportive e altri, ha trattato alcuni argomenti molto cari agli Ultras e che minano il futuro degli stessi. Alcuni di questi problemi?

Commercializzazione nello sport, Pay-Tv, razzismo, violenza, caroprezzi, ecc...

Un altro scopo, anche se secondario (forse) del convegno era quello di prendere noi la parola, per andare contro le solite cose che dicono i giornalisti, la solita verità distorta, il solito demonizzare l'Ultras, attività svolta brillantemente dai Media italiani; una sorta di controinformazione (proprio come la nostra Fanzine), ma più formale, con i giornalisti, con le telecamere, con esponenti di spicco di varie associazioni.

La nostra presenza è stata richiesta per fare una sorta di confronto tra lo sport nazionale, il calcio, e un altro sport, più elitario, come il basket.

Attratti dall'iniziativa abbiamo accettato l'invito e preparato un intervento che adesso provo a riassumervi:

Costi per assistere alle gare: Costi dei biglietti e degli abbonamenti più alti rispetto a quelli del calcio perchè il pubblico del basket viene considerato "borghese"; da qui le nostre lotte per tenere bassi i prezzi.

La multirazzialità del basket rispetto al calcio: Essendo il basket uno sport importato dagli States, le cui stelle sono per la maggioranza di colore e delle quali il campionato italiano non ne ha mai fatto a meno, il problema razzismo è sempre stato poco evidente.

L'ingerenza commerciale nel basket: Da sempre il basket ha utilizzato gli sponsor come forma di introito per avere dei liquidi con il quale pagare i giocatori e per partecipare ai campionati. Ma l'ingerenza commerciale è talmente alta da parlare di dipendenza necessaria pena la scomparsa della società. Qui, inoltre, viene messa in evidenza l'abitudine di chiamare la squadra con il nome dello sponsor e non con quello della società sportiva. Abbiamo inoltre ricordato che la Fossa ha lottato contro questo fenomeno.

Fin qui l'intervento è stato mirato alle sostanziali differenze tra il mondo del calcio e quello della pallacanestro. Adesso invece la parte che riguarda la "Salvaguardia del tifoso".

I costi: In questo punto abbiamo messo in evidenza i vari torti che ci si sono stati fatti in giro per l'Italia (dal Derby a 100 mila lire al cambio di prezzo a Forlì direttamente al botteghino), mettendo in risalto come, il popolo fortitudino, famoso per l'attaccamento alla maglia e per il suo migrare ovunque gioca la F è uno dei pubblici più tartassati dal caroprezzi. Problema esistente anche in "casa nostra", visto che siamo la seconda società ad applicare i prezzi più alti (45.000 per il biglietto più economico). Risultato di tutto ciò: allontanamento del tifoso meno abbiente e di quello giovane (necessario per un ricambio generazionale).

Il razzismo: A questo punto abbiamo illustrato alcune nostre iniziative (o da noi appoggiate) contro il razzismo, mettendo in risalto l'incoerenza di questo fenomeno nel basket avendo in "casa" spesso e volentieri più di un "colored".

La commercializzazione: Questo campo è quello più vasto e pericoloso. Qui si parla di interessi commerciali pesanti che si possono già capire dall'eliminazione di certe competizioni europee a scapito di altre solo per "fare giocare di più" e quindi aumentare gli introiti.

Ma il pericolo non si ferma qui, va ben oltre. Oltre a cercare di cambiare lo scenario dei luoghi dove si svolgono le competizioni sportive, palazzetti e stadi trasformati in centri commerciali, si tenta di dare vita a campionati professionistici solo per le squadre che se lo possono permettere.

Ed in questo il basket è all'avanguardia.

Nascondendosi dietro "la solidità di un club", si cerca di creare un'élite di squadre che si giocano un campionato solo per loro o che, addirittura, non partecipino ad un campionato nazionale ma ad un campionato europeo dove si accede per "solidità e garanzie".

Già in passato abbiamo contestato la RAI per la scelta di mandare in onda partite in giorni ed orari legati solo a motivi televisivi. Questa è stata una delle prime avvisaglie di questa commercializzazione ora la posta si sta alzando enormemente.

Ecco, questo il nostro intervento, questo il nostro punto di vista! Problemi seri, comuni con altri sport, chi più chi meno si deve trovare a fare i conti con queste problematiche che seriamente mettono a rischio il nostro movimento, il nostro stile di vita, il nostro grande, talvolta "morboso", attaccamento alla nostra maglia, al nostro simbolo, alla FORTITUDO!!!

Ps. Ci sono in programma altre iniziative del genere (a Torino, Genova, Milano ecc...), che non parlano solo di Ultras, ma di movimenti giovanili; se vi capita di passare da quelle parti, in quel giorno... fateci un pensiero!!!

Uniti da un comune impegno: allontanare il razzismo dagli stadi

Una giornata ultrà

A Venezia tifosi delle curve italiane ed europee



Murales dei tifosi Ultras Unione Venezia Mestre

Venezia
nostro inviato

Bisognerebbe vederli in faccia questi ragazzi, sentirli discutere animatamente, sentirli mentre dibattono sull'antirazzismo, sull'immigrazione, sulla violenza in curva, sugli stadi che rischiano di trasformarsi in supermercati, sul prezzo dei biglietti proibitivo, sui metodi repressivi che gli agenti adottano con inquietante frequenza. E poi ancora, sui valori di una società multietnica, sulla globalizzazione che schiaccia i più deboli, sulle loro stesse contraddizioni, sui treni speciali, sulla pay tv che ha ferito la nozione di tifo e rivoluzionato le abitudini dei tifosi. Bisognerebbe vederli tutti intorno ad un tavolo questi ultras, che il pensiero unico bolla come criminali, assassini, violenti, teppisti; bisognerebbe saperli ascoltare, sentire le loro ragioni, i loro intendimenti, le loro istanze. Bisognerebbe guardarli negli occhi uno ad uno per capire che il mondo ultras è un serbatoio di ricchezza, una fabbrica di idee, un contenitore di genialità.

Erano tanti i gruppi che si sono riuniti a convegno ieri l'altro a Mestre, al teatro del parco della Bissuola: una giornata intera dedicata a "Il mondo degli ultras, l'arte perduta di ascoltare", organizzata dagli assessorati alle Politiche giovanili, Sport e Politiche sociali del Comune di Venezia, assieme alle associazioni "Noi Ultras" e "Uisp Veneto", in collaborazione con la Provincia della città lagunare. Una giornata intera ricca di spunti, di interventi, di racconti di esperienze di curva, di

interminabili viaggi in treno.

"Un anno in curva sud" è il nome di un laboratorio che ha come finalità - lo spiega Enrico degli Ultras Unione Venezia Mestre - quella di produrre un documentario della durata di trenta minuti sulla cultura dello stadio, per poi destinarlo alle scuole. «Vorremmo che fosse uno strumento di sensibilizzazione all'antirazzismo -

dice Enrico - e di educazione ad un approccio corretto allo sport. A dispetto di chi identifica il mondo ultras come realtà esclusivamente maschile, ecco Amanda, operatrice sociale, che ha seguito la curva per un anno e mezzo e alla fine di questo percorso ha sottolineato «l'importanza di costruire sul piano sociale e culturale una alternativa alla logica della repressione, che scatta ogni volta che si parla di tifosi e di ultras». Dietro il grande tavolo che tiene insieme i coordinatori dell'iniziativa, un lenzuolo reca la scritta «Un altro calcio è possibile», firmato "Noi Ultras". Lo confermano le parole di Howard, inglese della "Football Supporter Association", tifoso dello Sheffield, «città famosa - dice lui - non soltanto per la squadra di calcio, ma anche per le fabbriche di carbone e di acciaio». «Facciamo parte della rete

"Fare", quella che si riconosce nello slogan "Il calcio unisce, il razzismo divide" e crediamo che devono essere i tifosi, i gruppi organizzati a mobilitarsi contro il razzismo, come sta accadendo in alcuni nostri club». La campagna contro il razzismo negli stadi in Inghilterra ufficialmente è nata nel 1997 e ha visto protagonisti anche alcuni calciatori.

L'esperienza inglese premia la collaborazione tra club, società civile e sostenitori delle squadre. Ma quando gioca la Nazionale, spunta la destra

«La stessa Federazione - continua Howard - la finanzia con 50 mila sterline». Salvo accorgersi, poi, che quando gioca la Nazionale, teste rasate, svastiche, saluti romani e croci celtiche fanno bella apparizione sugli spalti. Thomas, ultrà dell'Innsbruck, e «testa matta», come si definisce, si ribella alle «nuove leggi che governano il calcio, alle curve con tutti posti a sedere che impediscono di tifare con partecipazione». Ma si ribella soprattutto alla spietata logica degli «sponsors che impongono anche nuovi colori sociali alle squadre». «Non ci rassegnano, per noi valgono soltanto i vecchi colori, le vecchie bandiere, le vecchie ciarpe e gridiamo a voce alta "Ridateci la curva"».

La condanna della mercificazione dello sport e dell'intolleranza trova spazio in tutti gli interventi - parlano, tra gli altri, i tifosi del Perugia, del Cosenza, della For-

Il progetto Cultura popolare da tutelare

Il "Progetto Ultrà", promosso dalla Uisp e dalla Regione Emilia Romagna, finanziato dalla Commissione europea, si pone l'obiettivo di limitare i comportamenti intolleranti e razzisti presenti dentro e fuori gli stadi attraverso un lavoro di tipo sociale rivolto ai tifosi e, al contempo, intende difendere i valori legati alla cultura popolare del tifo. Negli ultimi anni, Carlo Balestri, che coordina da Bologna il "Progetto", ha lavorato sul Centro di aggregazione ultrà, prima struttura di intervento sociale sul territorio destinata agli ultras di una determinata tifoseria. Dal 1997, il "Progetto Ultrà" organizza i Mondiali antirazzisti, torneo di calcio non competitivo e di solidarietà contro il razzismo. La prima fase del "Progetto Ultrà", relativa al 1996, è consistita nella creazione di un Archivio sul fenomeno del tifo. Attualmente l'Archivio possiede circa 10 mila titoli.

tido basket Bologna, del Bordeaux, i tedeschi, il direttore generale del Venezia calcio, Sergio Gasparin, Gianni Federico per Stream, Fabiano Ballarin, giocatore del Treviso, Carlo Balestri, del "Progetto Ultrà" - e partendo da questo punto, Paolo Peratoner, presidente della Uisp Veneto, si domanda «se è possibile ascoltarci in un mondo che ha scelto toni esasperati attraverso il bombardamento mediatico». Ma la curva va ascoltata, «perché proprio la curva - sottolinea Nicola Porro, presidente nazionale Uisp - esprime i bisogni, i disagi, i malesseri della società». E questa «è la sua ricchezza - precisa Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre - nel momento in cui anche la passione che divide è un valore».

Con rammarico, in molti hanno dovuto constatare il successo e l'efficacia dell'infiltrazione della destra estrema nelle curve, dimenticate da una sinistra che ha preferito volgere le spalle al popolo. «Con il nostro mondo la destra - puntualizza Franz, degli Ultras Unione Venezia Mestre - non c'entra nulla. L'aggregazionismo giovanile negli stadi vive questa intrusione con molta sofferenza». Un ricordo e un applauso va a Francesco "Bae", giovane del Centro sociale Rivolta e della curva Sud del Penzo, prematuramente scomparso tre mesi fa. Era innamorato della rivoluzione zapatista e adesso i suoi amici gli intitoleranno un centro sportivo in Chiapas da costruire insieme alle comunità indigene. E questi sarebbero i criminali della domenica?

Fabio Rosati

LE TRASFERTE

MONTECATINI 08/04/2001

E il pullman incominciò a fumare: automobilisti che sfanalavano e suonavano nel vano tentativo di fare capire a Fiore (“che cazzo volete?!?” la sua reazione) il danno che si stava facendo. E quando uno si voltò e chiese al suo vicino “cos’è ‘sto fumo?” ed il vicino gli rispose “è normale, fa sempre così”, era ormai troppo tardi: fermi alla piazzola vicino a Pian del Voglio, il radiatore era ufficialmente ANDATO!!! Sotto queste premesse inizia la 21esima trasferta stagionale: alla partenza avevamo preparato lo striscione “noi presenti...e la squadra?”...sarà x caso un segno del destino? E mentre un eroico fortitudine si ferma e ci aiuta a rimettere un pò a posto il pullman, iniziamo a fare delle proposte x salvare il pomeriggio: c’è chi vuole attaccare lo striscione sul guardrail (ma si scrive così?), c’è chi vuole darsi al calcio e passare il tempo sul prato a fare un match, c’è chi vuole fare partire il corteo in autostrada (tragitto Pian del Voglio-MonteCretini), e c’è infine chi propone alle ragazze di mettersi in reggicalze a mò di autostop x cercare di fermare almeno 5 macchine che ci avrebbero dovuto portare a destinazione. Comunque, dopo avere prosciugato le poche riserve di acqua che avevamo, l’automobilista-meccanico fermatosi prima riesce a fare arrivare il pullman al casello. Arrivati, chiediamo al casellante un rubinetto da cui prendere dell’acqua: lui ci apre un garage (!!!), e mentre aspettiamo il secondo pullman non potevamo certamente rimanere con le mani in mano, e quindi si dà inizio ad una tedesca, con il garage che fungeva da porta (!!!). Arriva il secondo pullman, ed ovviamente all’uscita x MonteCretini becchiamo la classica corsia con la macchina ferma. Strano ma vero, entriamo al palazzo alle 18:10; i termali ci accolgono con prevedibili cori x l’Eurolega, e qui ci può stare, ma quando cantano “siete sempre di meno” cadono nel ridicolo, visto che loro a Bologna non verranno da 10 anni. Il loro tifo è comunque veramente scarso, anche perchè in curva sono in pochissimi, mentre noi x i primi 2 quarti seguiamo la partita facendo solo qualche sporadico coro, e nel 3° gliela diamo letteralmente sù: ad ogni canestro facciamo ammucchiate tipo-gol allo stadio, a cui segue sempre “vinceremo il tricolor”. E da lì via con l’ignoranza: cori x l’Arimo, la Yoga, il Latte Granarolo, il trenino e una FELPATA (sciarpata con le felpe...). Comunque, non si sa come, ma vinciamo ed al ritorno, come ciliegina sulla torta, incontriamo al Motta la squadra di Rimini + la relativa tifoseria: quest’ultima se ne va appena ci vede, mentre la squadra viene a mangiare vicino a noi, che non potevamo non rompere i maroni all’amico Morri. Quindi.... W l’ignoranza!!!

TRIESTE 21/04/2001

L’ultima trasferta di campionato ci vede partire alla volta di Trieste. Dopo un pò di ballotta in polleggio, viene dato inizio all’ignoranza che avrebbe contraddistinto l’intero viaggio di andata, e l’inequivocabile preavviso è... ”ragazzi, forse ho sbagliato le dosi!!!” detto da quello che stava facendo i travasi di alcolici nelle bottiglie di Coca. Mettiamo subito in mutande uno sbarbo da battezzare, e visto il fisico da bagnino del soggetto ci viene una gran fotta x seguirlo nello strip, ed in meno di 30 secondi siamo tutti in mutande e calzetti!!! Inutile raccontare gli sguardi allibiti degli automobilisti che ci affiancano al casello, come è inutile dire come viene slumato quello che entra al Motta scalzo ed in mutande. Non contenti, cerchiamo di far salire sul pullman un tavolo di legno “preso a prestito”, ma il divieto di Fiore ci fa ripiegare sul cartello del benzinaio. Arriviamo a Trieste, ed anche se ci viene il dubbio che il battezzato potrà ricordarsi ben poco di oggi (e la fattanza...), riusciamo a perderci: saremmo riusciti sicuramente a rimediare + velocemente se quelli scesi a chiedere informazioni fossero stati in minima parte dritti...Quando ci eravamo visti ormai spacciati, un eroico pensionato si traveste da guida, ed accetta ignaro di salire sul nostro pullman: arriviamo comunque al nuovo palazzone triestino, ed anche in relativo orario. Dopo qualche scaramuccia con i triestini sotto di noi e la fattissima polizia (sono obiettivo, non ci stavano dentro!!!) riusciamo finalmente a tornare a Bologna: tutto questo dopo avere telefonato preoccupati a Fiore, aggiratosi misteriosamente x le vie di Trieste ed arrivato abbondantemente dopo la fine della partita....

SIENA 20/05/2001

Iniziamo i play-off per la corsa allo scudetto e la prima squadra da affrontare è Siena. Arriviamo alla trasferta di gara due sul 1-0 per la Fortitudo ma al ritrovo purtroppo non siamo in molti lo stesso.

Partiamo col il pullman piccolo cioè quello da una trentina di posti lo stesso che si era dimostrato particolarmente inaffidabile nella trasferta di Montecatini. Grazie agli scongiuri del caso giungiamo in orario nella città del palio, dove troviamo ad attenderci l'usuale spropositato servizio d'ordine e le "tanto gradite" telecamere! Entrati al palazzo dopo una lunga battaglia per abbassare i prezzi dei biglietti, misteriosamente saliti per il nostro arrivo, troviamo il settore a noi riservato(la gabbia)tristemente poco affollato, come anche il resto del palazzo!

La curva senese che ci si presenta è veramente squallida e poco rumorosa e noi, nonostante l'inferiorità numerica, ci facciamo sentire durante tutta la partita.

Da segnalare l'idiozia dei soliti quattro sfigati che continuano a salutarci gioendo per la tragedia del Salvemini ed il pericolo di essere bersagliati dalla gamba di legno di uno scatenato Senese alla fine della partita! La Fortitudo si porta sul 2-0 e usciamo quindi vincitori dal palasport Toscano. Saliamo sul pullman convinti di tornare tranquillamente a Bologna ma la sfiga è in agguato..... 30 minuti per passare con il nostro potente mezzo la "spaventosa" salita del parcheggio senese! Il resto del viaggio è proseguito tranquillo senza particolari problemi. Un saluto ai tre ultras dell' hockey Milano che in questa trasferta si sono uniti a Noi.

PESARO 30/05/2001

La tanto attesa semifinale con Pesaro è finalmente arrivata e questa volta al ritrovo del centroborgo siamo abbastanza numerosi. Alle 18:00 so 2 i pullman che partono carichissimi verso lo sporco mare pesarese. La fattanza ha assalito in modo esagerato tutta la corriera sulla quale il sottoscritto ha viaggiato, e secondo me non ha risparmiato neppure l'altra!

Come al solito in ritardo riduciamo al minimo le soste ed arriviamo a Pesaro appena in tempo per l'inizio della partita! Ma è proprio all'entrata che scopriamo che agli "animali" bolognesi non è permesso indossare le cinture dei pantaloni, che infatti siamo obbligato ha lasciare sul pullman; inutile ricordare i comici disagi che da tutto ciò sono nati... i Fortitudini in trasferta sono più di 500 ed hanno un gran voglia di farsi sentire dalle merde pesaresi: cantiamo per tutta la partita ed all'intervallo rispondiamo adeguatamente al lancio di oggetti dei biancorossi che agiscono indisturbati dalle forze dell'ordine che, se non vedono loro, si accaniscono invece come al solito contro "i soliti teppisti di Bologna".

Esponiamo uno striscione che ricorda l'anniversario dello scudetto :**30/05/2000 UN ANNO DA CAMPIONI 30/05/2001** e subito dopo un altro con su scritto: **31 DA LEONI** mentre invece i pescatori espongono un doppio striscione con su scritto **VOI SCHIAVI DEI SOLDI** uno e l'altro **NOI SCHIAVI DI UNA FEDE** (commento personale semplicemente ridicoli!).

La partita la vinciamo dominandola su tutti i campi, all'uscita veniamo fermati nel tentativo di raggiungere i pesaresi che, al di là di un cancello, si nascondono dietro una folta schiera di uomini in divisa lanciandoci ancora di tutto! Complimenti: **TIRA I SASSI E POI SCAPPA....SIETE UN GRUPPO DI MERDA OLE**. Durante il viaggio di ritorno l'alcol miete ancora qualche vittima fra i leoni che si fermano al motta per mangiare, ma comunque nessun problema....e tutti carichi per riservare ai pescatori un caloroso benvenuto quando verranno a Bologna.

Rassegna Stampa

CORRIERE dello SPORT DOMENICA 15

STADIO

APRILE 2001

Non è tutta mercato, però, la vigilia pasquale della Paf. Questo ecumenico anticipo (il gemellaggio fra Fossa e reggini ha innescato una serie di cori a catena, all'acme il congiunto "Chi non salta virtussino è") ha messo in vetrina Meneghin e De Pol.

«Per quanto riguarda De Pol è la seconda partita positiva, per lui è importante perché deve trovare continuità. In particolare penso sia positivo il fatto che a

VENERDÌ 4 CORRIERE dello SPORT

MAGGIO 2001 STADIO

rare. E la tifoseria virtussina (non meno di 500) come reagisce? Come si diceva una volta, reagisce virilmente ed in una cornice di tifo davvero esemplare stonano peraltro due striscioni molto incongrui, quello della curva del Vitoria che recita "Noi e la Fos-

sa per sempre amici" e quello virtussino che offende pesantemente i cosiddetti cuginazzi. E allora i giornalisti italiani (sono 20 e più o meno segretamente 5 e 6 di questi spasmano per le Vnere) sono attoniti di fronte al massacro. E dunque spicciamoci a ripartire da questi luoghi co-

LA COREOGRAFIA - La curva virtussina non ha lasciato a casa nulla. Sono apparsi i consueti striscioni che colorano il PalaMalaguti. Nella curva del Tau, invece, poco prima dell'inizio dell'incontro è sbucato uno striscione che recitava: "Indar e Fossa per sempre amici". Indar è il nome di un gruppo organizzato basco gemellato con i tifosi della Fortitudo: la rivalità cittadina non poteva non arrivare anche in Bascogna...

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2001 LA REPUBBLICA

«ce la giochiamo con tutti, non importa chi».

Detto che Rimini saluta e sene va dall'Al, ieri la Fossa ha fatto circolare un volantino in cui sostanzialmente ha chiesto di essere trattata come tutte le altre tifoserie, dopo che a Forlì «gli altri invadevano il campo e la polizia caricava noi».

CORRIERE dello SPORT VENERDÌ 20

STADIO

APRILE 2001

partirà per la città giuliana. E in questi giorni, intanto, la Fossa ha scarrozzato per piazze e osterie la quindicina di tifosi del Tau in città per la serie con la Kinder. Ufficialmente senza malizia: il loro gemellaggio risale ai tempi in cui Berta filava.

● Sparuta ma folcloristica la presenza dei tifosi baschi, una trentina, arrivati a Bologna alla spicciolata, alcuni in treno e altri in macchina. Tra le curve del Tau e della Fortitudo esiste un'amicizia di lunga data, oggi ovviamente sfociata in amore puro. Tanto che i fans del Tau, chiaramente istruiti alla vigilia (e con qualche presenza... d'appoggio), si sono esibiti in alcuni cori in italiano di inconfondibile ispirazione, tipo «Salutate la Fortitudo...».

SUPERBASKET

CORRIERE dello SPORT

MERCOLEDÌ 18

APRILE 2001

Continuano ad inseguirsi i fasci di luce proiettati sulle tribune, i Blues Brothers si alternano a Bon Jovi e a Lisa Stanfield. I baschi cantano 'Salutate la Fortitudo', c'è odore di crescentine e di festa. Peccato solo per la notizia batuta in giornata: la Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta su uno striscione sequestrato a due tifosi della Virtus in occasione della partita con Roseto. "Il nostro onore si chiama fedeltà" c'era scritto sopra. I due sono stati denunciati in base alla legge Mancino contro l'istigazione all'odio razziale.

s. m. r.

Il Palamalaguti era gremito, degli oltre 7000 spettatori circa una ventina erano baschi, giunti a Bologna per sostenere il Tau, a loro si è unito un gruppetto di fortitudini.

● Quando finisce la partita...

- andate via 5 minuti prima, come fanno i tifosi della Kinder
- spegnete la radio e vi sdraiate sul divano, come fanno i tifosi dell'Adr
- andate via 40 minuti dopo, come fanno i tifosi della Paf

SUPERBASKET N.21

Lui, l'ultimo arrivato, ha detto due parole per raccontare che era parecchio emozionato, nervoso. E per applaudire la gente della Effe. «Ho giocato davanti a pubblici molto caldi, nella mia carriera, ma non avevo mai trovato gente che incoraggiasse la propria squadra dall'inizio alla fine. Dedico a loro questa mia prima partita».

Compresa la Fossa dei Leoni, ovviamente, che ieri ha stampato su un volantino la propria amarezza per gli episodi di Forlì, al termine di Paf-Scavolini, lamentando due pesi e due misure nel trattamento da parte delle forze dell'ordine.

CORRIERE dello SPORT

STADIO

LUNEDÌ 7

MAGGIO 2001

Quarti dei play-off: le bolognesi partono bene. Paf-Monte dei Paschi 95-56, Virtus-Cordivari 84-67

Fortitudo show e paura

A fuoco il segnapunti del vecchio Madison prima del via, pompieri in campo. Poi la Paf travolge Siena

Myers potrebbe saltare gli Europei per concentrarsi su un'estate di lavoro, vuole gettare le basi del suo futuro Il capitano resta nel cuore dei tifosi anche se forse se ne andrà

STADIO

MAGGIO 2001

difesa del titolo europeo conquistato a Parigi.

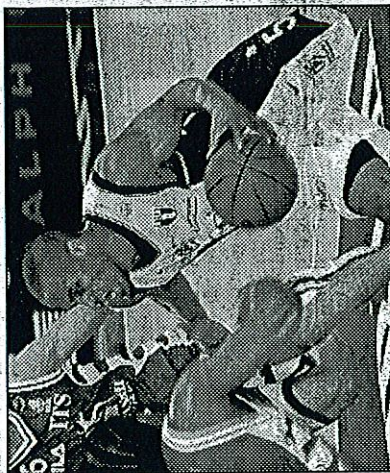
Le perplessità, sembra, nascono dalla sua intenzione di prepararsi comunque adeguatamente per il futuro. Per azzerare i suoi acciacchi una volta per tutte e fare un rodaggio che lo rimetta a lucido, infatti, Myers potrebbe decidere di dedicare un robusto lavoro estivo. L'obiettivo sarebbe quello di tirarsi a lucido e fare il pieno di birra, anche nervosa, per affrontare al top le prossime stagioni. Scelta di sicuro lungimirante, ma che comporterebbe appunto la dolorosa rinuncia alla maglia azzurra, che per lui ha significato anche la passerella ai Giochi di Sydney. La voce circola da un po', insieme a quella che vorrebbe il futuro del capitano lontano da Bologna e dalla Fortitudo.

Si vedrà, certo a giudicare da ieri sera il popolo della Effé non ha nessuna intenzione di rinunciare al suo capobranco. La partita era quella che era. Siena ha fatto i miti raccogli per non stramazze per terra, ma l'affetto non si finge. Al massimo si dosa. s. m. r.

I fans lo vogliono addirittura clonare ma lui sta riflettendo Riparato il tabellone da Nba

classiche sospensioni senza gravità. Soprattutto alla fine del terzo quarto, nella devastante accelerazione Paf, Myers ci ha messo il cappello con due bombe consecutive. «Carlton Myers numero uno», la solita invocazione a mamma e poi un uragano di applausi quando Recalcati lo ha chiamato in pancha a prendersi il tributo. Come ai vecchi tempi, come sempre quando si parla del capitano.

Alla fine di una stagione più tormentata dei tornanti alpini, la giostra scudetto per lui è l'ultima chiamata sul palcoscenico prima di un possibile colpo di scena. Pare infatti che Myers potrebbe anche rinunciare alla successiva chiamata in azzurro, quando l'Italia dovrà preparare al caldo di luglio la



Gill si sta calando sempre meglio nella Paf

diceva un lenzuolo quadrato, sollevato alla presentazione delle squadre.

E il capitano, come per ringraziare e ribadire, ha cominciato la partita alla grande, con le fiammate dei tempi belli e una fila di

Il cinema Fortitudo è aperto. C'erano dubbi, ma alla fine il megascreen è in funzione. Gli operai ed i tecnici hanno dovuto fare un mezzo miracolo, perché c'erano gli allenamenti della Paf e alcune manifestazioni a tenere occupato il parquet. E riparare il megascreen bruciato non era proprio come cambiare una lampadina in salotto.

Meglio così, comunque, anche perché ormai la gente del Paladozza si è abituata a tenere il naso all'insù verso quella meraviglia della tecnologia. Il resto, quello che succede a terra, non è stato però come al solito da meno. D'accordo, il calo del pubblico nei play-off (e l'aumento degli share tivù: ci siamo greccizzati?) non è stato smentito neppure in piazza Azzarita. C'erano parecchi spifferi sulle tribune della bomboniera, anche perché questa volta i tifosi di Siena non hanno passato l'Appennino. La gente della Fortitudo ha fatto comunque in modo di tappare tutti i buchi. Soliti cori, solita partecipazione, solito calore della Fossa che ha esposto l'argenteria di famiglia. E pure un'idea non troppo peregrina: «Clonate Myers»

FINAL EIGHT A FORLÌ Clima elettrico, incidenti, un tifoso fortitudino in ospedale.

duto.

La Scavolini urla la sua gioia. Da sette anni il club marchigiano non artigliava una finale. In delirio i fans della squadra biancorossa, in un clima di grande elettricità, anche a causa di un gesto discutibile di Andrea Meneghin nei confronti della curva pesarese (dopo la sua ultima tripla a l'42° quando la Fortitudo era ancora avanti 84-78). Esplode la rabbia del popolo biancazzurro. Dalle gradinate volano delle bottiglie piene di acqua minerale, sono autentici proiettili. Invasione di campo dei tifosi della Scavolini per sbeffeggiare i fortitudini. Dal settore della Fortitudo un paio di esagitati si buttano in campo. La tensione si sposta sulle gradinate della curva-Fortitu-

do, con i poliziotti in assetto antisommossa. Un tifoso della Paf viene portato in ospedale per una ferita alla testa. Anche un poliziotto ha dovuto ricorrere al pronto soccorso per alcune contusioni.

Booker vince la partita di un Fucca enorme (31 punti, 40 di valutazione) e del miglior Meneghin stagionale. Un suicidio, quello della Paf. Aveva allungato saldamente le mani sul match, rimediando con pazienza ad un avvio disastroso: 29-6 per la Scavolini dopo 8'. Era stato Andrea Meneghin a portar fuori la Fortitudo dai sentieri fangosi. Importante anche l'uso efficace della difesa a zona 2-3. Quando nella seconda parte della gara coach Pillastrini ha cambiato strategia, abbassan-

La Paf esce di scena in un clima di grande elettricità, un clima in cui una parte dei tifosi - dell'uno e dell'altro fronte - hanno dato lavoro alle forze dell'ordine. La situazione è rimasta tesa per diversi minuti e nella curva dei bolognesi gli agenti hanno anche dovuto far ricorso ai manganelli. Un tifoso della Paf è stato portato in ospedale per una ferita alla testa. Anche un poliziotto è andato al pronto soccorso.

Intanto Carlo Recalcati non si lascia assalire dall'onda emotiva d'una partita persa dopo averla

LA REPUBBLICA | SABATO 28 APRILE 2001

Incidenti: feriti un tifoso Paf e un poliziotto

lenca da 8 metri e De Pol a rimbalzo prende fallo. Fuori tempo, dice il tavolo, ha vinto Pesaro, e la sua curva si rovescia in campo, a dir di tutto alla curva bolognese. Un po' di quelli scendono, si vedono caschi e manganelli in azione per dividere i pochi corsari che arrivano al parquet e si continua un pezzo a lanciarsi robbaccia tra curve adiacenti, dove nel frattempo sono arrivati pure i tifosi virtuosini. Morale: un bolognese e alcuni agenti contusi all'ospedale.

La Fortitudo ha buttato una partita da brividi, probabilmente non ha torto ad annusare un arbraggio sulfureo, Pesaro ha avuto meriti a crederci anche quand'era

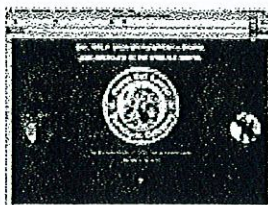
FOSSA DEI LEONI

IN THE NET!

www.fdl1970.net

Ebbene sì! Anche la Fossa ha il suo sito Internet! L'avevamo già preannunciato nello scorso numero della fanza che avremmo attivato (prima o poi) il sito del Gruppo.

E' avvenuto il 23 Maggio alle ore 2,10 Il nostro WEBMASTER ha annunciato così l'evento:



Se questo a fianco è l'annuncio, quella riprodotta qui sopra è la schermata che vi appare quando digitate l'indirizzo internet.

Il "tondo-targa" del Gruppo come logo centrale; il divieto d'entrata agli sbirri (magari!), e l'omaggio al simbolo della EFFE colorato col tricolore.

E ancora la frase che caratterizza il nostro Gruppo "Con l'umiltà di non sentirsi superiori a nessuno, con l'orgoglio di chi non si tira mai indietro!"



23 maggio 2001 ore 2.10

Dopo mesi di attesa apre "ufficialmente" il sito fdl1970.net. Ancora incompleto in molte sue parti sarà aggiornato costantemente. Per ora le sezioni in linea sono le seguenti:

- [Storia](#)
- [la Fanza](#)
- [Foto](#)
- [Rassegna Stampa](#)
- [Forum](#)

La sezione dedicata alla fanzine (50 numeri ne sono usciti!!!), insieme alla rassegna stampa viene aggiornata di volta in volta (il materiale è tanto e il tempo meno...)

Ogni notizia, partecipazione, opinione, suggerimenti ecc... può essere indirizzata alla e-mail: info@fdl1970.net. Richiesta di Fanzine od eventuali partecipazioni a fanzine@fdl1970.net. Esiste anche la mail del direttivo che è (guarda che immaginazione) direttivo@fdl1970.net.

L'idea di aprire il sito della FOSSA l'avevamo da parecchio tempo in testa, e, tra l'altro, ci era già stato proposto alcune volte, diciamo oltre 3 anni, ma nessuno aveva mai preso in considerazione seriamente la cosa. Fors'anche perché in pochi del Gruppo erano "Internizzati" e non riuscivamo a vedere un'utilità in questo tipo di scelta. Poi, diciamo la verità, molti di noi hanno a che fare con un PC e di conseguenza con Internet, e vedere che anche altri Gruppi hanno iniziato a creare il proprio sito ci ha stimolato parecchio! A questo ci si aggiunge il reale scopo della scelta di aprire il sito (maturato con l'esperienza): avere la possibilità di fornire informazioni su di noi, fare circolare le nostre iniziative legate al mondo Ultras ed avere possibilità di comunicare velocemente con più Gruppi e persone sparse per il territorio nazionale.

Questa potenzialità è una motivazione molto forte. Ed in più ci stimola un casino il confronto, ed ecco spiegato la contemplazione nel sito del tanto chicchierato "muro". Odiato dai puristi del tifo ma esageratamente ricercato dai "guerrieri" di Internet che su di esso, mantenendo l'anonimato, possono offendere chi gli pare nella maniera più violenta tanto... non rischiano nulla!

A seguire l'apertura del "Forum"

Bravenet Web Services - Microsoft Internet Explorer fornito da Infostrada LIBERO

File Modifica Collegamenti Indirizzo m/forum/show.php?usernum=2353044070©=1 Val

FREE Fonts! [Click Here!](#) Win a **PALM Vx** click here



Fossa dei Leoni 1970

Fortitudo Bologna

Questo è il forum della Fossa dei Leoni di Bologna.
Vuole essere un luogo di discussione sul mondo ultras del e nel basket.
Per insulti e stronzate possiamo tranquillamente vederci a Palazzo...

Forum powered by Bravenet.com

Color of read messages
Color of unread messages

[New Article](#) [Exit](#) [LOOKING FOR OTHER SIMILAR FORUMS?](#)

Questo qui sopra è l'entrata al "Forum", l'abbiamo riprodotto così grande per far leggere a tutti lo spirito con cui vorremmo che la gente si avvicinasse a questo tipo di dialogo con gli altri a prescindere dalla fede sportiva. A dire il vero non è che gli insulti non ci siano ma possiamo essere contenti perché chi scrive è sicuramente più "responsabilizzato" degli utenti di altri "muri" (vedi quello dei Pesaresi per citarne uno)

CAPITOLO LETTERE Come avete letto nella pagina precedente c'è la possibilità di scrivere al Direttivo ecc. E qualche lettera ha già iniziato ad arrivare. Noi cerchiamo di stimolare un po' la cosa invitando anche quelli che si avvicinano al muro a scriverci direttamente per esprimere apertamente e con una certa lealtà di risposta le proprie opinioni su di noi. Ed è così che ha fatto PG di Treviso, uno dei diffidati del 30 Maggio 2000 che ci ha scritto in merito ad alcune cose che sono riportate sul nostro sito e sul muro (vedi raduno):

"No, non credo che sarebbe un problema venire a Siena, non fosse altro che per non farvi sentire troppo importanti!!! Senza polemica. Infatti credo che manderemo qualche rappresentante. Certo che mi riferisco agli scontri di Treviso, siete stati un po' troppo "candidi". non so il latino ma mi pare che si dica "in media stat virtus" (anche se quest'ultima parola vi sembrerà offensiva). Mi ricordo ancora di una semifinale con lancio di bottiglie di vetro su ragazzini a Treviso ... non mi sembra molto ultrà un genere di comportamento ... Comunque, comunque, generalmente si termina ogni corrispondenza augurando ogni bene ma mi sembrerebbe troppo. Posso solo augurarvi di ritrovare voi stessi in quanto al nemico bisogna quantomeno concedere l'onore delle armi."

Per finire queste 2 pagine dedicate alla FOSSA WEB vi informiamo che gli aggiornamenti del sito saranno mediamente 1 volta la settimana e che vedremo di rendere il più ampio possibile l'archivio degli articoli dedicati a noi e le foto che ci riguardano. In più lavoreremo sulle fanzine e... se qualcuno vuole darci una mano!!!! Inoltre abbiamo l'intenzione di fare sulla fanza una rubrica fissa tesa ad informare tutti sull'andamento del sito che, al momento, registra un buon interesse (secondo noi) da parte dei navigatori della rete. (Dal 23 al 31 Maggio i visitatori sono stati 981, con una media di 109 al giorno. Non male eh?)

Questa è quindi la lettera del Trevigiano. Ad ognuno le sue opinioni sui fatti successi. Continuando con le lettere due ci hanno fatto molto piacere e sono quelle relative alla moglie di Gentilomi e a suo cognato, tifoso Fortitudo. Queste fanno riferimento ad pezzo di articolo di Maurizio Gentilomi apparso su di un vecchio Superbasket. E' lo stesso pezzo che fa parte integrante della testata della nostra "zine" e che è riportato anche nella pagina di benvenuto del sito.

Lo consideriamo un po' il "manifesto" del "tifoso" della Fortitudo versione Fossa dei Leoni

"Sono la moglie di Maurizio Gentilomi, Vi volevo ringraziare per aver messo l'articolo di mio marito nella Vs. Home Page. Per ancora una volta sembrerà di sentirlo con noi a...parlare di basket della sua Bologna. Questa mattina l'emozione è stata grande, Vi ringrazio ancora."
Antonella Gentilomi.

Sono un tifoso Fortitudo dal 1970 e volevo solo ringraziarVi per l'attimo di commozione che mi avete regalato nel vedere sulla prima pagina del nostro sito un piccolo ma intenso articolo del mio indimenticabile cognato Maurizio Gentilomi tifoso virtussino ma galantuomo della pallacanestro. Grazie. Daniele Silvestri.

La FOSSA è MILIARDARIA (non lo sapevate!?!?)

Mi trovo a discutere su un argomento tutt'altro che "divertente", ma da trattare se vogliamo che quello che facciamo (e che ci piace tantissimo fare) non finisca nel giro di poco tempo: la PILLA da sborsare, che è sempre di +. Per fare ciò, cercherò di essere il + preciso possibile x far capire bene a tutti il senso di quello che andrò a scrivere. Allora....cerchiamo di vedere quanto spendiamo in un anno sportivo, e partiamo dall'inizio, i 780 sacchi di abbonamento che abbiamo appoggiato sul tavolo in estate: troppi, per vari motivi. 1) x il 2° anno consecutivo è stato alzato il prezzo dell'abbonamento, ed a partita siamo sulla modica cifra di 27.000. 2) non è stato lasciato un tot di biglietti da vendere ogni partita, avendo venduto l'intera curva in abbonamento: chi non può permettersi la preziosa tessera fa quindi fatica ad entrare al palazzo x l'intero anno, visto quanto si deve pagare un biglietto nei distinti 3) la curva è rimasto l'unico settore di gradinata non numerata: molta gente fa quindi l'abbonamento in curva non perchè ci vuole andare ma perchè è il settore meno costoso. Passiamo alle trasferte, nelle quali paghiamo mediamente 50 carte non perchè costano così, ma grazie alla fondamentale cassa della Fossa a cui attingiamo a piene mani x cercare di fare pagare alla gente il - possibile: non stiamo qui a polemizzare con chi ci fa pagare il biglietto 35-40.000, a cui va aggiungersi il costo del pullman (non indifferente), motivo x il quale si dovrebbe fare una statua a tutti coloro che hanno contribuito efficacemente al "prosperare" della cassa. Comunque, in Italia ne abbiamo fatte 27-28 (compresi i derby, visto il costo...), che moltiplicate x 50.000 significano circa 1.400.000; a queste dobbiamo aggiungerci gara3 con la Virtus (complimenti, e x "fortuna" che non siamo andati in finale!!!) + Lugano (100.000) e Madrid, che grazie a cassa e bazzette varie è costata 3 gambe. Tot. Trasferte: 1.800.000. Uno potrebbe obiettare "chi ve lo fa fare di andare in Europa, la partita potevate vederla anche x Tv": si dà il caso che un GRUPPO che si definisca tale un paio di europee all'anno (di cui una "lunga") le deve fare, anche perchè giochiamo una coppa "abbastanza" importante e, se andavamo in Korac in posti del cazzo, non vediamo perchè adesso dovremmo sederci in poltrona davanti a Tele+. Veniamo al materiale, che centra poco con la Fortitudo ma è assolutamente imprescindibile x il discorso-cassa di poco prima (a meno che non ci facciano pagare il biglietto 10 sacchi...): quest'anno abbiamo messo in vendita materiale x circa 220.000, e visto che al gruppo ci teniamo cerchiamo tutti, chi più chi meno, di raschiare tutte le nostre risorse x dare ognuno il proprio contributo (anche perchè la roba che facciamo è BELLISSIMA....pubblicità!!!), ed approssimativamente la media a persona è sulle 170.000. Inoltre, se dovessimo arrivare in finale (scrivo prima) il sacrificio economico x esserci (e come si fa a non esserci, dopo avere a momenti passato x 9 mesi + tempo al palazzo che con la figa!!!) andrà da un minimo di 250.000 a un massimo di 350.000. Il totale è quindi oltre i 3 MILIONI (!!!), a cui bisogna aggiungere le frequentissime cene che qualsiasi gruppo fa perchè i suoi componenti si trovano bene in ballotta insieme, anche perchè se non fosse così chi si farebbe un culo del genere x gente che gli sta sui coglioni? Non pretendiamo che in Lega o in Fortitudo si mettano a discutere delle nostre cene o del nostro materiale, ma il problema va affrontato ed è molto + serio di quello che si pensi: in questo momento l'aspetto economico sta scoraggiando molti di quelli che vorrebbero avvicinarsi a quest'ambiente ma che non hanno la possibilità di farlo, o l'hanno solo in parte in modo da dover obbligatoriamente scegliere "come" divertirsi. E' così ovvio che se uno deve spendere 0 Lire di sabato sera con la ballotta o con la ragazza x potere andare l'indomani in trasferta, è quantomeno probabile che se ne sbatta della Fortitudo e non vada così al palazzo: magari la seguirà infoiatissimo x radio, ma comunque (oltre a non essere evidentemente la stessa cosa) il calo numerico sarà sempre + evidente fino a quando nessuno andrà + a vedere il basket, perchè chi adesso gira l'Italia e mette mezzo stipendio di luglio in abbonamento prima o poi smetterà di farlo. Concludiamo infine facendo un confronto col passato: dato che vi ho già annoiato abbastanza con i numeri vi invito a pensare agli anni '90 (esclusa la parte finale quando sono nati i problemi), quando l'abbonamento costava la metà (a seconda del campionato e della coppa un pò di - o un pò di +), si facevano 10 trasferte di - ed alla finale scudetto o non si arrivava, o comunque si spendeva -. Non bisogna essere laureati in ingegneria x "notare" come siano cambiati i tempi, anche perchè se ci sono riuscito io.....

La vicenda "Boys Varese"

27 anni

addio all'odore dei fumogeni, alla polvere degli estintori, al rullio dei tamburi
addio ai bozzetti del materiale, ai cartoncini delle coreografie, ai megafoni scarichi
addio alle bestemmie per i nodi ai tamburi, per i rigori sbagliati, per i pullmann sgangherati
addio alle magliette lanciate, alle trasferte organizzate, alle cene di gruppo
addio alle litigate in riunione e alle risate in balastra
addio alle botte prese e a quelle date, agli striscioni ironici pensati di notte,
addio al rumore degli elicotteri e al suono delle sirene
addio alla vernice sulle mani e ai jeans strappati sulle reti
addio ai gemellati ed ai rivali
addio BOYS VARESE

Quella che avete appena letto è una lettera (se così si può chiamare), o direi meglio una poesia, con la quale i BOYS VARESE 1974, gruppo guida della Curva Nord Varesina sia del VFC (Varese Calcio) sia dei Roosters, si congeda dopo 27 anni dalla scena Ultras Nazionale.

Vi chiederete come mai noi, la Fossa dei Leoni, faccia un articolo sulla propria Fanza dedicato agli acerrimi rivali varesini; giusta domanda, alla quale proverò a rispondervi cercando di farvi capire come funziona (a chi non lo sapesse) il nostro movimento.

Sì, di solito per la "sconfitta" o per la scomparsa di un nemico si dovrebbe festeggiare, essere felici, prenderli per il culo; ma siamo sicuri che tutti siamo contenti del fatto che non ci siano più i BOYS? Quegli stessi BOYS che ci dedicarono una volta un trafiletto sul "Volantino" distribuito al palazzo di Masnago nel quale chiedevano alla loro società di non negarci i biglietti altrimenti l'evento perdeva importanza! Gli stessi BOYS che ci hanno accolto con una pioggia di bottiglie all'uscita del palazzo di Masnago dopo una partita da noi vinta! I BOYS che ci venivano sotto i pullmann tutte le volte che giocavamo da loro! I BOYS che ci dedicarono una coreografia! I BOYS che... solo a sentire il nome ti si caricava una gran molla e non vedevi l'ora che ci fosse quella trasferta!!

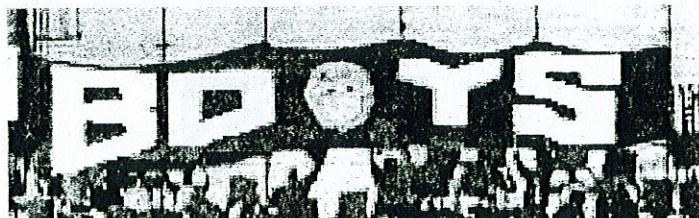
Proprio loro, quelli che abbiamo sempre odiato, quelli con cui ci siamo sempre confrontati!!!

Proprio per questo ho pensato di dedicargli un articolo sulla Fanza, per salutarli (senza ironia), per "ricordarli", per ringraziarli delle splendide domeniche da Ultras che mi hanno fatto trascorrere.

Sia chiaro che questa non è una leccata di culo, tantomeno una cantico a loro dedicato; ho solo voluto tributare loro un saluto, senza nessuna invidia ma con un po' di nostalgia. Sanno benissimo anche loro, nonostante i loro continui darci addosso, che con la FOSSA non hanno mai avuto vita facile, non hanno mai fatto delle "passeggiate" (come a loro piace definire le incursioni nelle curve avversarie) e sono sicuro che anche di questo ne sono consapevoli!!!

IL MOTIVO DELLO SCIoglimento: Sono un paio le teorie che girano sulla causa dello scioglimento dei BOYS: la scintilla sembra essera stato un forte contrasto tra loro e un nuovo (relativamente) gruppo della curva varesina, i "Blood&Honour", con i quali sono arrivati ad una sorta di resa dei conti (alle mani... o altro, tanto per intenderci) dalla quale ne sono usciti sconfitti. Il dazio da pagare, per il gruppo sconfitto, era l'abbandono della curva. Sembra comunque che ci sia all'origine un difficoltosissimo e quasi nullo ricambio generazionale dietro allo striscione BOYS; giovani che non arrivano, quindi, e vecchi che o si rompono il cazzo o cominciano a mettere sù famiglia. Tutto questo porta a non riuscire più a mantenere certi impegni (a livello di curva, naturalmente), e quindi, piuttosto che Ultras a metà servizio, niente!!!

Queste le voci che circolano nell'ambiente, questo quello che riesco a dirvi!!!



**..EDUCHIAMOLI
FIN DA PICCOLI..**



**CIAO
MERDE VIRTUSSINE**

